Betori: «Scelte politiche guidate dai valori»

VICENZA. Sono i «valori intangibili» la bussola che deve guidare i cattolici nelle scelte politiche. Lo ha ribadito ieri il segretario generale della Cei, avvicinato dai giornalisti a margine di un incontro con il clero di Vicenza, organizzato dalla diocesi veneta. Il vescovo ha ricordato le linee tracciate da Giovanni Paolo II nel convegno ecclesiale di Palermo del 1995. Linee sempre valide, ha sottolineato, estendendo il discorso anche ai candidati. «Intendiamo proporre all'attenzione di coloro che vanno ad assumere responsabilità politiche e sociali il nostro patrimonio umano di valori cristiani». Quanto, poi, all'essere chiamati in causa nel

dibattito elettorale, il segretario della Cei, ha fatto notare (citando il cardinale Camillo Ruini) che «se qualcuno ci cerca significa che si conta qualcosa». Del resto, aveva ricordato in precedenza parlando ai sacerdoti, «la Chiesa italiana è una Chiesa di popolo, che deve essere sempre vicina alle dinamiche sociali all'interno delle quali vive». E anche rispondendo a una domanda sul "sorpasso" numerico dei musulmani nel mondo rispetto ai cattolici, il vescovo ha sottolineato: «Nel nostro Paese sappiamo di avere una maggioranza cristiana e ciò comporta una forte responsabilità verso la società. Una responsabilità che non

può essere scalfita dalla pluralità religiosa». Infine, sulla conversione di Magdi Allam, monsignor Betori ha ripetuto una frase del cardinale Giacomo Biffi. «La Chiesa non può pensare di predicare il Vangelo a tutti esclusi i musulmani». In sostanza «non c'è limite alla missione». Un punto, questo, sul quale il segretario della Cei si era soffermato anche parlando ai sacerdoti di Vicenza, presente il vescovo Cesare Nosiglia. Tra i temi toccati anche il progetto culturale e la sfida educativa, con la sottolineatura della necessità di «riprendere il dialogo tra fede e cultura», anche «attraverso la testimonianza dei credenti all'interno dei processi culturali e sociali». **(M.Mu.)**